


Antonella Laino

I FALLIMENTI DEL MERCATO:
LE ESTERNALITÀ

Editrice | UNI Service

Antonella Laino, *I fallimenti del mercato: le esternalità*
Copyright© 2011 UNI Service
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: dicembre 2011 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-806-0

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

9	Capitolo 1	
	I fallimenti del mercato	
	1. Premessa	9
	2 Equilibrio competitivo ed efficienza	10
	3 Equità ed efficienza	17
	4 I fallimenti del mercato	20
	5 I beni pubblici	25
	6 Le asimmetrie informative	35
	7 Il monopolio naturale	43
49	Capitolo 2	
	Esternalità: una premessa	
	1 Le esternalità	49
	2 Esternalità e crescita	56
65	Capitolo 3	
	Analisi delle esternalità	
	1 Esternalità di produzione	65
	2 Esternalità e spillover verticali	67
	3 Esternalità: il caso dell'inquinamento e del traffico	69
	4 Esternalità di consumo	77
	5 Esternalità di rete	80
	6 Esternalità pecuniarie	91
	7 Esternalità di conoscenza	100
	8 Esternalità finanziarie	107
113	Bibliografia	

I FALLIMENTI DEL MERCATO:
LE ESTERNALITÀ

CAPITOLO I

I FALLIMENTI DEL MERCATO

1. PREMESSA

Nell'attuale dibattito economico, sempre più spesso si parla di uso appropriato delle risorse da parte del settore privato: infatti, nell'economia moderna, molte decisioni riguardano proprio la produzione, e l'utilizzo, che questa realizza delle risorse.

A questo proposito esistono sostenitori dell'idea che un massiccio intervento dello Stato sia necessario per stabilizzare le forze di mercato, e sostenitori della tesi avversa¹, secondo cui la riduzione dell'intervento dello Stato, e la produzione privata, siano gli strumenti per raggiungere la massima efficienza²⁻³.

Collocandoci in un contesto di ricerca economica, andremo ad analizzare la classica dicotomia Stato/mercato, che non è altro che il corrispettivo della dicotomia giuridica fra pubblico/privato⁴.

Il mercato concorrenziale ha contribuito all'innalzamento del benessere materiale degli individui, ma un ancora maggiore livello si può raggiungere se lo Stato lavora insieme al sistema di mercato, riparando ai suoi errori, e attenuando le tendenze più estreme di

¹ Secondo i sostenitori della finanza neutrale, lo Stato non deve intervenire per modificare la distribuzione del reddito: eventuali disuguaglianze sono il risultato del funzionamento del mercato. Nella concezione non interventista la disuguaglianza è necessaria per lo sviluppo. Secondo Pareto in ogni società, e in ogni epoca storica, i redditi tendono a distribuirsi in modo diseguale con le medesime modalità. G. Sobrio, *Economia del settore pubblico*, Giuffrè editore, Milano, 2010.

² S. Connolly, A. Munro, *Economics of the public sector*, Financial Times Prentice Hall, 1999.

³ Il concetto di efficienza si basa sull'assunto che, nell'ambito di una determinata società, le risorse necessarie siano scarse, e questo pone l'interesse dei singoli in conflitto tra loro. L. A. Franzoni, *Introduzione all'economia del diritto*, Il Mulino, Bologna, 2003.

⁴ G. Brosio, *Trattato di economia pubblica*, Vol. II, Giuffrè, Milano, 1987.

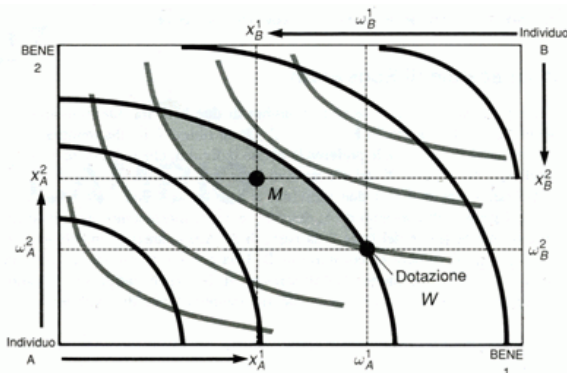
questo. Alla domanda sull'efficienza del mercato concorrenziale troviamo risposta attraverso l'analisi dei due fondamentali teoremi dell'economia del benessere di cui ci occuperemo in seguito.

2 EQUILIBRIO COMPETITIVO ED EFFICIENZA

L'equilibrio competitivo generale ha due proprietà fondamentali⁵:

- aziende e individui assumono i prezzi come dati;
- i prezzi sono aggiustati per eliminare ogni eccesso, sia di domanda che di offerta, in modo da raggiungere l'equilibrio di tutti i mercati.

Questo può essere dimostrato attraverso l'uso della scatola di Edgeworth, che è, in estrema sintesi, un diagramma in cui sono riportate dotazioni e preferenze di due individui, e che può essere utilizzata per studiare l'esito dei processi di scambio⁶.



Precisiamo che la larghezza della scatola misura la quantità totale disponibile del bene 1, mentre l'altezza misura la quantità totale disponibile del bene 2. Le scelte di consumo di A sono misurate a

⁵ J. G. Cullis, P. R. Jones, *Microeconomics and the public economy*, Basil Blackwell, Oxford, 1987.

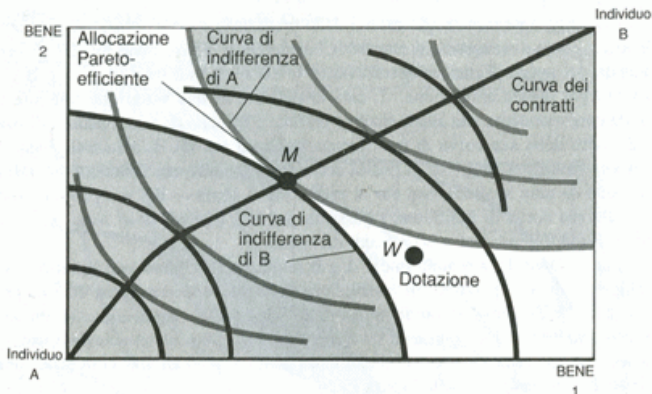
⁶ R. Varian, *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia, 1996.

partire dall'angolo in basso a sinistra, mentre quelle di B dall'angolo in alto a destra. Un'allocazione si dice realizzabile se la quantità totale consumata di ogni bene è uguale alla quantità totale disponibile. Si parte dalla dotazione iniziale del punto W . Le curve rappresentate nel diagramma sono le curve di indifferenza dei due soggetti: le curve in rosso appartengono al soggetto A, mentre quelle in nero al soggetto B. La scatola di Edgeworth ci permette di rappresentare i possibili panieri di consumo di entrambi i consumatori, cioè le allocazioni realizzabili e le loro preferenze.

Considerando la dotazione iniziale indicata nel punto W , e le curve di indifferenza di A e B che passano per questa allocazione, vediamo che l'area in cui A è in una situazione migliore della sua dotazione iniziale è formata da tutti i panieri di beni al di sopra della sua curva di indifferenza passante per W . L'area in cui B è in una situazione migliore di quella iniziale, riguarda tutte le allocazioni che si trovano al di sopra della curva di indifferenza passante per W .

La zona definita dall'intersezione delle due aree ora descritte, delimitata da W e Z è l'area della scatola di Edgeworth in cui A e B realizzano entrambi una soddisfazione maggiore. Dal punto di vista geometrico le allocazioni Pareto-efficienti sono rappresentate dai punti, all'interno della scatola, in cui le curve di indifferenza dei due soggetti sono tangenti.

L'insieme dei punti Pareto-efficienti nella scatola di Edgeworth è detto insieme di Pareto, o curva dei contratti.



Questa breve trattazione ci permette di avere a disposizione gli strumenti tecnici per il proseguo dell'analisi.

Un'economia si dice efficiente se fornisce il massimo ammontare di beni che i soggetti desiderano, date le risorse disponibili, e la nozione standard di efficienza è quella data da Pareto⁷.

Si ha un miglioramento paretiano quando si compie un'azione che aumenta la soddisfazione di almeno un soggetto, senza nuocere ad alcun altro. Si raggiunge l'efficienza economica quando hanno avuto luogo tutti i miglioramenti paretiani⁸.

Ciò implica che si parli di ottimo paretiano quando non è possibile realizzare nessuna azione che provochi un miglioramento in senso paretiano⁹.

Il primo teorema dell'economia del benessere ci dice che le condizioni di efficienza paretiana sono realizzate in un'economia di concorrenza perfetta: in altri termini, l'equilibrio concorrenziale (o competitivo) è Pareto-efficiente¹⁰. In effetti, gli studi economici ci dimostrano che l'equilibrio concorrenziale richiede l'ottimo per i consumatori, la minimizzazione dei costi e la massimizzazione del profitto. La Pareto-efficienza, a sua volta, richiede l'efficienza dello scambio, della produzione e dell'allocazione di risorse¹¹. Questo teorema, in realtà, ci dice anche che il *policy maker* dovrebbe cercare di facilitare il funzionamento del mercato e della concorrenza, nell'ottica del perseguimento dell'efficienza¹².

L'ottimizzazione nel consumo implica efficienza dello scambio, la minimizzazione dei costi implica l'efficienza della produzione, e queste due condizioni insieme con la massimizzazione del profitto implicano l'efficienza di livello massimo¹³.

⁷ S. Connolly, A. Munro, *Economics of the public sector*, Financial Times Prentice Hall, 1999.

⁸ M. Lieberman, R. Hall, *Principi di economia*, Apogeo, Milano, 2006.

⁹ Ricordiamo che Pareto è il fondatore, insieme a Walras, della teoria dell'equilibrio generale. N.d.A.

¹⁰ P. Bosi, *Corso di Scienza delle finanze*, Il Mulino, Bologna 1996.

¹¹ S. Connolly, A. Munro, *Economics of the public sector*, Financial Times Prentice Hall, 1999.

¹² L. A. Franzoni, *Introduzione all'economia del diritto*, Il Mulino, Bologna, 2003.

¹³ J. G. Cullis, P. R. Jones, *Microeconomics and the public economy*, Basil Blackwell, Oxford, 1987.